

IL GOVERNO NON DETASSA GLI IMPORTI DI CASSA INTEGRAZIONE, I CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ, IL SALARIO CONTRATTUALE, AUMENTA INVECE LA TASSAZIONE SU PREMI E LAVORO STRAORDINARIO

Il 30 maggio scorso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto che definisce, per l'anno 2012, i nuovi limiti salariali per la tassazione del salario di produttività.

Modifica in peggio e aumenta la tassazione su premi variabili e lavoro straordinario, diminuendo la quota di salario su cui incide la tassazione agevolata e innalzando il limite di reddito.

Infatti: nel 2011 il reddito lordo a cui applicare la tassazione agevolata era fissato a 40.000 euro, mentre per il 2012 è fissato a 30.000 euro; la quota di salario a cui era applicata la tassazione agevolata nel 2011 era pari a 6.000 euro mentre nel 2012 sarà invece di 2.500 euro.

Il Governo ancora una volta interviene sulle buste paga dei lavoratori e aumenta le tasse sul salario rispetto al 2011, in questo caso sul salario cosiddetto di produttività; i lavoratori e le lavoratrici, se superano i nuovi e più sfavorevoli limiti, pagheranno la trattenuta piena in luogo di quella agevolata del 10% sugli importi variabili dei premi e sull'eventuale lavoro straordinario svolto.

Non avevamo condiviso le scelte del precedente Governo sulla detassazione del salario di produttività perché la situazione di crisi, con i livelli di disoccupazione raggiunti, il ricorso esteso alla cassa integrazione e ai contratti di solidarietà, richiedono scelte diverse; provvedimenti e agevolazioni in grado di rispondere alle difficoltà del lavoro dipendente.

Sono necessarie scelte fiscali a sostegno del salario di tutti i lavoratori per difenderne il potere d'acquisto.

Sono necessarie scelte fiscali a sostegno dei Contratti di solidarietà per difendere l'occupazione.

Sono necessarie scelte fiscali che realizzino:

**la detassazione degli aumenti contrattuali nazionali,
la detassazione degli importi salariali percepiti in Cassa
Integrazione e in contratto di solidarietà**

**È NECESSARIO RENDERE PIÙ CARO PER LE IMPRESE
IL RICORSO AL LAVORO STRAORDINARIO**

